



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 22 Gennaio 2013

In seduta odierna, alle ore 09:30, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

1)	BULBI	MASSIMO	-	PRESIDENTE	A
2)	RUSSO	GUGLIELMO	-	VICE PRESIDENTE	A
3)	BAGNARA	GIANLUCA	-	ASSESSORE	
4)	BARAVELLI	BRUNA	-	ASSESSORE	
5)	BELLAVISTA	IGLIS	-	ASSESSORE	
6)	BRUNELLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
7)	CASTAGNOLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
8)	FRANCIA	GIANFRANCO	-	ASSESSORE	A
9)	GARBUGLIA	LUCIANA	-	ASSESSORE	A
10)	MERLONI	DENIS	-	ASSESSORE	
11)	MONTESI	MARINO	-	ASSESSORE	

Presiede l' ASSESSORE ANZIANO BARAVELLI BRUNA.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE GUIDA ENNIO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 6011/2013 DELIBERAZIONE N. 24

COMUNE DI CESENA: VARIANTE AL P.R.G. 2000- 5/2012 - RIGUARDANTE LA PREVISIONE DI OPERE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE. ADOZIONE CON DELIBERA C.C. N.81 DEL 13/09/2012 AI SENSI DELL'ART. 41, DELLA L.R. N.20/2000 E S.M.I. E DELL'ART.15 DELLA L.R. N.47/78ES.M.I. ESPRESSIONE DI OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA QUINTO, DELLA L.R. 47/1978 E SS.MM.II.; DECISIONE IN MERITO ALL'ART. 12 DEL D.LGS. 03.04.2006 N. 152, VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la Variante al P.R.G. denominata “**Variante al P.R.G. 2000- 5/2012 - riguardante la previsione di opere pubbliche e di pubblico interesse. Adozione con delibera C.C. n.81 del 13/09/2012** ai sensi del combinato disposto dell’art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dell’art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i., pervenuta a questa Amministrazione in data 22 novembre 2012 ed assunta al prot. n. 108887 del 22.11.2012.

Premesso che:

- il Comune di Cesena è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Provinciale ai sensi dell’art. 14 della L.R. 47/78 e s.m.i. con deliberazioni n. 55283/348 del 29.7.2003, n. 22633/95 del 29.3.2005 e n. 165/41709 del 8.5.2007;
- attualmente risultano in corso di approvazione i seguenti procedimenti di variante al Piano Regolatore Generale:
 - Variante relativa alla nuova circonvallazione di Calabrina, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 25/02/2010;
 - Variante P.R.G. 2000 – Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari della Provincia di Forlì-Cesena. Ex Caserma dei Carabinieri, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 21/06/2012;
 - Variante al PRG – n. 3/2012, Azienda a rischio di incidente rilevante, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 26/04/2012

Preso atto di quanto dichiarato dal Comune che la variante in oggetto non interferisce nei contenuti con i procedimenti di variante al PRG in corso sopra elencati.

Dato atto che la Variante trasmessa si compone dei seguenti elaborati:

- A. Relazione Tecnica;
- B. Stralcio Norme di Attuazione PS1– art. 65 bis;
- C. Stralcio Allegato Normativo (All. PS1 A. 11);
- D. Stralci Tavole dei Sistemi PS 2. 1 stato vigente - stato modificato;
- E. Stralci Tavole dei Servizi PG 2.6 stato vigente - stato modificato;
- F. Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS;
- G. Relazione geologica;
- H. Elenco dei proprietari suddivisi per intervento delle aree interessate dall’apposizione o reiterazione del vincolo espropriativo e/o di servitù (ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 37/2002 e s.m.i.);
- Copia Conforme all’originale della delibera consiliare n. 81 del 13/09/2012
- Dichiarazione del Dirigente (P.G.N. 0081163/2012);
- Attestazione del Dirigente per le problematiche geologiche (P.G.N. 0082162/2012).

Preso atto inoltre della attestazione del Dirigente del Comune di Cesena (P.G.N. 0082162/2012) per le problematiche geologiche con la quale per le aree oggetto di variante attesta quanto segue:

- *che sulla nuova previsione urbanistica individuata dalla presente variante comportante la trasformazione dell’uso del suolo per la realizzazione di un nuovo serbatoio di accumulo idrico con relativa pertinenza e strada di accesso, si è provveduto ad una verifica delle caratteristiche geologico-geomorfologiche locali come riportate nello specifico elaborato tecnico di variante ai fini dell’espressione del parere di competenza della Provincia ai sensi dell’art.5 della L.R. 19/2008;*
- *che le previsioni assunte dalla presente inerenti opere infrastrutturali di limitata entità e/o modifiche di modesto rilievo all’attuale destinazione urbanistica non comportano un’influenza sulle condizioni geologiche rispetto le condizioni già accertate in sede di Variante Generale al PRG.*

Richiamato:

- che,, con nota identificata al prot. prov.le n. 117752 del 17.12.2012, questa Provincia ha richiesto al Comune di Cesena, integrazione alla documentazione trasmessa, in merito all'esigenza di produrre i necessari approfondimenti di carattere geologico/geomorfologico per la sola previsione concernente la realizzazione del nuovo Serbatoio Hera, in località Monte delle Vacche, nei pressi di Diolaguardia;
- che in merito alle restanti previsioni in Variante il Comune, per il modesto rilievo delle modifiche alle attuali destinazioni d'uso, attesta la validità di quanto già accertato in sede di Variante Generale al PRG, e pertanto non risulta necessario lo specifico parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008.

Preso atto che il Comune di Cesena, con lettera acquisita al prot. prov.le n. 3575 del 14/01/2013 ha richiesto l'espressione di parere sulla variante con la sospensione, in attesa della necessaria integrazione, della previsione relativa al serbatoio idrico in loc. Monte delle Vacche, stante l'urgenza di approvare la Variante in parola al fine di consentire al Consorzio di Bonifica (come da richiesta acquisita al prot. prov.le n. 119670 del 27/12/2012) di procedere in tempi utili all'appalto dei lavori di *"distribuzione irrigua del CER del distretto irriguo San Vittore San Carlo 2 lotto ampliamento del 2^ stralcio"*, con riferimento al provvedimento del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali col quale ha dichiarato i predetti lavori urgenti ed indifferibili, con termine inderogabile del 20/06/2013 per inizio lavori ed ultimazione entro e non oltre il 20/10/2014; pertanto al fine di non perdere il finanziamento statale per la realizzazione dell'opera, il Consorzio di Bonifica è tenuto ad aggiudicare quanto prima i lavori, previa approvazione del progetto esecutivo che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Dato atto pertanto

- che concordando sull'urgenza e l'importanza delle opere pubbliche di interesse provinciale e comunale contenute nella Variante al PRG, questo ente accoglie la separazione procedurale dello stralcio relativo alla previsione n.4 - serbatoio idrico loc. Monte delle Vacche, per il quale i tempi di integrazione risultano maggiori;
- che come richiesto dal Comune di Cesena, con la presente deliberazione questo Ente esprime il proprio parere di competenza relativo ad un primo stralcio della variante urbanistica inerente le restanti previsioni (nn. 1,2,3,5) individuate nella Variante al PRG in oggetto, per le quali gli elaborati pervenuti risultano completi;
- che sulla restante previsione n.4 relativa al serbatoio idrico in loc. Monte delle Vacche questo Ente procederà, con separato atto, ad esprimere il proprio parere di competenza, solo al ricevimento da parte del Comune di Cesena delle integrazioni complete così come richieste con comunicazione prot. prov.le n. 117752 del 17.12.2012.

Considerati gli obiettivi ed i contenuti della Variante, sintetizzati come segue:

La variante specifica in oggetto è stata adottata per la necessità dell'Amministrazione comunale di realizzare alcune opere pubbliche e/o di pubblico interesse, in base alle esigenze raccolte dai Settori Comunali interessati, nonché dagli Enti ed i Soggetti di diritto pubblico, i quali hanno fornito caratteristiche, localizzazioni ed elementi dimensionali delle opere pubbliche di futura realizzazione; utili anche al fine dell'apposizione o reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio e/o apposizione delle servitù sulle aree interessate, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alla L.R. n. 37/2002 e s.m.i..

Le modifiche urbanistiche definite nella presente variante sono:

1. Modifica di destinazione urbanistica dell'immobile di proprietà comunale sito in *Via Ex Tiro a Segno n. 239* e della relativa area di pertinenza, da servizi di Quartiere (art. 56 delle NdA) a tessuto dell'espansione anni 60/70 (art. 34 delle NdA); con individuazione del parcheggio pubblico esistente sul fronte strada.
2. Inserimento in cartografia di un tratto di *viabilità che collega la Via Dismano* con la zona dell'ingresso del Polo fieristico; previsione di parcheggio pubblico, a fianco del nuovo tratto

stradale, in prossimità del lotto destinato a “tessuto polifunzionale”; le suddette opere infrastrutturali sono poste a carico dell'intervento edilizio assoggettato a permesso di costruire di cui alla prescrizione n. 12, compresa nell'elenco di cui all'All.11. Tali modifiche danno riscontro alla richiesta del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, Servizio Patrimonio Espropri, e danno seguito alla delibera di C.C. n. 24/2012 di approvazione del *Piano delle Alienazioni 2012*.

3. Conferma della previsione dell'intervento di realizzazione della condotta riguardante la “*distribuzione irrigua con le acque del CER Area Bevano – Savio, distretto irriguo San Vittore San Carlo 2 Lotto ampliamento del 2^ stralcio*” con conseguente reiterazione e per alcuni tratti puntuali, apposizione del vincolo espropriativo; richiesta dal Consorzio di Bonifica della Romagna.
4. Localizzazione di area per la realizzazione di impianto tecnologico di interesse pubblico e conseguente apposizione di vincolo preordinato all'esproprio in loc. Monte delle Vacche per realizzazione di serbatoi di accumulo idrico con relative aree di pertinenza e strada di accesso; richiesta dal gruppo HERA s.p.a.. (*previsione sospesa sulla quale si procederà, con separato atto, ad esprimere i pareri di competenza*)
5. Inserimento dell'*art. 65 bis* delle Norme di Attuazione, al fine di regolamentare l'insediamento di attività cinofile per l'allevamento e/o addestramento cani negli ambiti rurali.

Dimensionamento dotazione Servizi Pubblici

Nella *Relazione Tecnica* (allegato A) alla Variante di PRG nella trattazione relativa alla verifica delle dotazioni pubbliche, quale necessario completamento della sostenibilità delle previsioni assunte dall'Amministrazione si afferma quanto segue:

“Dalla sintesi riepilogativa rappresentata nella Tabella 1.7, che riporta in modo comparato gli indici pro-capite, in metri quadrati per abitante, delle dotazioni di servizi pubblici, sia di interesse comunale, che sovracomunale, si accerta una sostanziale invarianza degli stessi rispetto all'attuale stato vigente in recepimento delle modifiche apportate dalla presente variante. La Tabella 1.7 evidenzia scostamenti delle dotazioni pro-capite molto contenute, e quindi non significative, tra i due assetti del piano, accertando variazioni positive pari a 0,28 mq./ab. per quanto concerne le zone G e 0,13 mq./ab. per quel che concerne le zone F. E' da notare che la voce “TOTALE” porta una variazione positiva tra le due situazioni di 0,41 mq./ab.”

Risultano pertanto soddisfatti i parametri di legge.

Dimensionamento Residenziale

Nella trattazione relativa alla verifica della consistenza degli alloggi che costituiscono la dotazione insediativa del PRG 2000 in rapporto all'ammontare degli alloggi introdotti dall'approvazione di varianti specifiche successive il Comune attesta quanto segue:

“La valutazione condotta definisce una dotazione di alloggi complessiva definita dal PRG 2000, come integrata da successive varianti specifiche a questa, pari a circa 2.900,78 unità....L'incremento ammissibile della capacità insediativa del PRG 2000, nell'arco della sua validità, stabilito dall'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m.i. nel limite massimo del 3%, è pertanto pari a 85 alloggi (2.836 x 3%). Sottraendo dal suddetto limite di 85 alloggi quelli già assunti attraverso precedenti Varianti avanza un'ulteriore capacità insediativa del PRG di 20 alloggi che, sommati all'**incremento pari 3,24 alloggi** nello stato della presente variante, comporta una **disponibilità residua di 17 alloggi**.”

Per quanto sopra evidenziato, risulta soddisfatta la verifica sul dimensionamento della capacità residenziale della Variante, richiesto dalla L.R. 47/78.

La variante in oggetto non porta modifiche al dimensionamento polifunzionale.

Richiamato quanto segue:

- in relazione alle Varianti specifiche al P.R.G. la Giunta Provinciale formula, ai sensi dell'art. 15,

comma 5, della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii., osservazioni alle quali i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione dello strumento urbanistico, ad adeguarsi ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate;

- posto che la Variante in oggetto ricade nella fattispecie di cui all'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la Provincia, in quanto autorità competente alla valutazione ambientale degli strumenti urbanistici comunali, esprime la suddetta valutazione ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per cui, sentita l'autorità procedente (Comune) e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano proposto dalla procedura di V.A.S. e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
- la Provincia esprime, nell'ambito della formulazione delle osservazioni, il parere sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 e s.m.i.;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Regionale:

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazioni n. 1338 in data 28 gennaio 1993 e n. 1551 in data 14 luglio 1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (P.R.I.T.), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (P.T.A.), approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2003 n. 350 e successive varianti al Titolo III, Approvata con Delibera Giunta Regionale n. 144 del 16 febbraio 2009; e al Titolo II, Approvata con Delibera Giunta Regionale n. 1877 del 19 dicembre 2011;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14 settembre 2006;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71491/150 del 30 luglio 2007;
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.) approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 in data 19 febbraio 2004;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (P.G.Q.A.), approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 84071/175 del 24 settembre 2007;
- Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione C.P. n. 70346/146 del 19.07.2010;
- Variante al PTCP ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 in recepimento dei Piani di gestione dei distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e del Piano regionale di Tutela delle Acque, adottata con delibera del Consiglio Provinciale n. 105921 del 29.11.2012;

Verificato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15, comma 5 e dell'art.14, comma 2, della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii.:

- che le previsioni di Piano non presentano vizi di legittimità;
- che sono assicurate:
 - l'osservanza delle prescrizioni, indirizzi e direttive contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale sovraordinati;
 - la razionale e coordinata sistemazione delle opere e degli impianti di interesse statale, regionale e provinciale;

- la tutela del paesaggio e dei complessi storici, monumentali ambientali ed archeologici nonché delle zone di cui all'art. 33 della L.R. 47/1978 e s.m.i.;
- l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 46 della L.R. 47/78 e s.m.i.;
- il rispetto delle norme igienico sanitarie che abbiano valenza territoriale;

Verificato l'iter amministrativo e la completezza degli atti:

la Variante in oggetto, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 13 settembre 2012 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii. risulta completa di tutti gli elementi costitutivi e di tutti i pareri, la cui trasmissione all'Ente competente è per il Comune obbligatoria.

In particolare:

- è stata prodotta l'attestazione del Dirigente (agli atti con prot. prov. 108887 del 22.11.2012) certificante
- che il territorio comunale interessato dalla variante in oggetto non interessa aree:
 - ▲ di cui al TITOLO IV della Legge 9 luglio 1908, n. 445, in ordine al "*Consolidamento di frane minaccianti abitati e trasferimenti di abitati in nuova sede*";
 - ▲ sottoposte al "*vincolo per scopi idrologici*" di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267,
 - ▲ di aver comunicato in data 17/10/2012 l'adozione della Variante urbanistica in oggetto alle seguenti Autorità Militari:
 - ▲ Comando I Regione Aerea – Ufficio Coordinamento Tecnologico Logistico – I sezione Coordinamento Generale;
 - ▲ Comando VI Reparto Infrastrutture Ufficio demanio e Servitù Miliari – Bologna;
- al fine di soddisfare le procedure di partecipazione e consultazione previste dalla legge, in data 10.10.2012 è stato pubblicato l'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n.206 periodico (parte seconda);
- il periodo di pubblicazione e deposito decorreva dal 10.10.2012 al 8.11.2012
- è stato acquisito il parere di legge di competenza dell'Azienda U.S.L. di Cesena e di A.R.P.A. Sezione Provinciale di Forlì - Cesena, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b), della L.R. 4 maggio 1982, n. 19, come sostituito dall'art. 41 della L.R. 25 novembre 2002, n. 31, in ordine all'accertamento della compatibilità dello strumento urbanistico con la tutela dell'ambiente e la difesa della salute dei lavoratori (prot AUSL. n.0052410 del 08/11/2012), avente esito FAVOREVOLE

CONSIDERATO:

A) OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 5, DELLA L.R. 47/1978 E SS.MM.II.

1) Modifica di destinazione urbanistica del fabbricato di via Ex Tiro a Segno

La variante prevede la modifica di destinazione e la successiva alienazione di un piccolo fabbricato di proprietà comunale identificato dal PRG a *Servizi di Quartiere* (art. 56) ed attualmente utilizzato a fini sociali come *centro per le famiglie*, l'Amministrazione ne propone la destinazione residenziale, conformandolo al tessuto contiguo esistente. L'edificio si trova nella zona di prima cintura detta "Campino" definita principalmente nel PRG come "*tessuto dell'espansione anni '60-'70*" (art. 34), e chiaramente caratterizzata da un impianto urbanistico scarsamente dotato di parcheggi e verde, nonché da una inadeguata rete stradale di connessione, così come ampiamente dettagliato nel *Rapporto preliminare*.

Posto che la Variante prevede l'identificazione del piccolo parcheggio pubblico esistente sul fronte strada, ravvisato in linea di massima la scelta di trasferire la funzione di quartiere in una collocazione più idonea rispetto alle necessità funzionali del servizio, ed il conseguente recupero alla funzione residenziale dell'immobile, risulti migliorativo rispetto al contesto esistente; si riscontra altresì che trattandosi di area di pubblica proprietà essa potrebbe contribuire maggiormente ad incrementare le dotazioni della zona che dalla

cartografia stessa di Piano risulta evidentemente scarsamente dotata in particolare di aree a parcheggio pubblico.

- A1. Alla luce delle semplici considerazioni sopra svolte, si invita l'Amministrazione comunale a voler considerare l'opzione di incrementare la quantità di superficie a parcheggio pubblico in tale area, allo scopo di determinare un miglioramento quali/quantitativo di tali infrastrutture dell'intera zona risultata particolarmente carente.**

2) Tratto stradale di collegamento di Via Dismano

Si riscontra che il un nuovo tratto stradale, determina una migliore collocazione immobiliare dell'area, posta all'interno dell'ambito prospiciente il polo fieristico, consentendo una distribuzione più rispondente alla vocazione direzionale dell'area e migliorando inoltre l'articolazione dei flussi veicolari all'interno dell'area fieristica in particolare in concomitanza ad eventi di maggiore afflusso, mettendo altresì in sicurezza i percorsi pedonali di fruizione del parcheggio lato Via Dismano.

3) Conferma e aggiornamento al progetto esecutivo della Rete di distribuzione irrigua del CER Area Bevano-Savio distretto irriguo San Vittore-San Carlo

Le modifiche al tracciato della rete irrigua, dovute ad un affinamento progettuale, risultano minime rispetto al tracciato precedentemente conformato interessando i medesimi ambiti territoriali, per valori e sensibilità ambientali, rispetto a quelli già valutati e definenti il tracciato di primo impianto.

- A2. In merito alle previsioni N. 2 – Collegamento stradale di Via Dismano e N.3 Conferma e aggiornamento al progetto esecutivo della rete “distribuzione irrigua del CER Area Bevano-Savio distretto irriguo San Vittore San Carlo 2 lotto ampliamento del 2^ stralcio”, non si ritiene di esprimere alcuna osservazione stante il fatto che le previsioni in oggetto non comportano nuovi incrementi della capacità insediativa, né modificano sostanzialmente le previsioni esistenti e costituiscono opere di miglioramento infrastrutturale che non contrastano con i vigenti strumenti della pianificazione territoriale;**

4) Serbatoio di accumulo idrico in loc. Monte delle Vacche

Previsione sospesa (si procederà, con separato atto, ad esprimere i pareri di competenza, solo al ricevimento da parte del Comune di Cesena delle integrazioni complete così come richieste con comunicazione prot. prov.le n. 117752 del 17.12.2012.)

5) Nuovo Art. 65bis - Attività compatibili con il Territorio rurale

La Variante inserisce nelle Norme tecniche di Attuazione il nuovo art. 65 bis, allo scopo di definire talune attività compatibili col territorio rurale, che possono essere considerate integrative del reddito agricolo. La norma ribadisce tali principi di compatibilità in linea generale ed in particolare regola l'esercizio dell'allevamento ed addestramento cani, sia nel caso sia svolto da imprenditori agricoli sia da altri soggetti. La norma definisce inoltre alcuni parametri urbanistici essenziali quali la superficie minima di intervento pari a 5.000 mq, la possibilità di uso dei manufatti esistenti o la realizzazione di nuovi, la distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni (200 metri).

- A3. Si ritiene, in linea generale, la norma utile a regolamentare l'attività di allevamento ed addestramento cani, in quanto senza dubbio compatibile alla zona agricola. Si rileva altresì, ai fini di tutela del territorio rurale, la necessità di limitare, ovvero escludere, la costruzione di nuovi manufatti ai soggetti che non possiedono qualifica di imprenditore agricolo. Si segnala altresì nell'utilizzo di manufatti esistenti la necessità di prevedere e richiamare le opportune verifiche, sulla rispondenza ai requisiti di legge per il benessere animale.**

B) DECISIONE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S. AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS 4/2008 E S.M.I..

Atteso che:

- in adempimento a quanto previsto al comma 2 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare:
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.) Sezione Provinciale di Forlì – Cesena ;
- che il Comune ha trasmesso a tale Ente, in data 17 ottobre 2012 , gli elaborati di Progetto nonché il “Rapporto ambientale preliminare”;
- che il sopra indicato soggetto competente in materia ambientale, esaminati i documenti trasmessi, **escludono l'assoggettamento a V.A.S. della Variante in oggetto** .

Esaminato quanto individuato e descritto nell'elaborato “ *Rapporto Ambientale preliminare di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica*” il quale riferisce una preliminare valutazione dei potenziali impatti delle previsioni di Variante al PRG in oggetto, affermando in conclusione che “ *Alla luce delle considerazioni svolte si ritiene di poter affermare che le previsioni introdotte dalla Variante Opere Pubbliche 5/2012 non presagiscono condizioni di impatto o elementi di significativa alterazione sulle componenti ambientali e dei valori paesaggistici dei luoghi ove si collocano. Ciò è verosimile sia per la ridotta invasività delle previsioni, parte delle quali ubicate su tessuti già urbanizzati, o comunque già conformati dalla vigente strumentazione urbanistica, dalla mancata sovrapposizione o prossimità, delle stesse su ambiti contrassegnati da evidenti e tutelate emergenze ambientali e/o paesaggistiche, infine per la sostanziale sussistenza delle condizioni di trasformazione volte al perseguimento dei principi di sostenibilità ambientale.*”

Considerate complessivamente condivisibili le valutazioni contenute nel Rapporto ambientale preliminare di seguito sintetizzate, si ritiene che i contenuti della Variante in oggetto non siano tali da prefigurare impatti significativi sull'ambiente, ritenendo tuttavia necessario precisare:

Nuova viabilità accesso lotto polifunzionale Via Dismano

Dalle analisi condotte nel *Rapporto preliminare* si evince che la nuova previsione di viabilità, consentirà di perseguire una più funzionale articolazione del sistema viario che asservirà principalmente il Polo fieristico nonché le ulteriori funzioni poste al contorno. L'implementazione del sistema viario, promosso attraverso la variante in parola, consente anche una maggiore libertà progettuale del futuro impianto distributivo del comparto polifunzionale ivi previsto dal PRG, ed attraverso un'opportuna progettazione degli spazi esterni al lotto, sarà possibile creare adeguati camminamenti pedonali mettendo in sicurezza.

Poiché nel PTCP la *Tavola 2 “Zonizzazione paesistica”* identifica integralmente l'area oggetto di variante, all'interno di “*Zone ed elementi di interesse storico-archeologico*” di cui all'art. 21A e specificamente nella categoria b2 “*aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti*” per tali areali la normativa provinciale, dispone l'assoggettamento a “Controllo archeologico preventivo” di tutte le trasformazioni urbanistiche ed edilizie comportanti movimenti di terreno e scavi di qualsiasi natura, ivi comprese le opere pubbliche ed infrastrutturali. In tali aree i suddetti interventi e/o opere sono subordinate all'esecuzione di ricerche preliminari. Nella zona oggetto di intervento è inoltre segnalata la presenza di individuazioni archeologiche di tipo puntuale, rispetto alle quali è associata una fascia di rispetto e di tutela pari a 50 metri di raggio.

BI. In riferimento alla presenza del vincolo archeologico sull'area interessata dalla nuova previsione, si chiede all'Amministrazione comunale di porre particolare attenzione in fase di realizzazione delle opere, alla compatibilità degli interventi in rapporto agli obiettivi di tutela e pertanto sarà necessario prima dell'approvazione del relativo piano attuativo, disporre le opportune verifiche ed indagini richiedendo specifico *nulla osta* alla competente

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e nel caso adattando le opere da realizzarsi con i rilievi e le prescrizioni ivi dettate.

L'area risulta assoggettata alle disposizioni di tutela individuate dall'art. 6 delle Norme Tecniche del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, il quale dispone che nelle *aree di potenziale allagamento* la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, opere infrastrutturali, reti tecnologiche, impiantistiche e di trasporto di energia è subordinata all'adozione di misure finalizzate alla protezione dall'evento e/o alla riduzione della vulnerabilità;

BII. così come definito dal *Rapporto preliminare* sarà necessario pertanto che, nel rispetto di quanto disposto dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, per la nuova previsione infrastrutturale (viabilità e dotazioni) siano assunti, in fase di realizzazione, tutti gli accorgimenti tecnico/progettuali dettati dal Piano citato, necessari ad evitare e/o limitare l'esposizione dei beni e delle persone a rischi connessi all'esondazione.

Posto che il *Rapporto preliminare* ha minuziosamente analizzato gli interventi inseriti nella presente variante, individuando con precisione le criticità e le conseguenti misure di verifica e risoluzione delle problematiche;

BIII. si chiede all'Amministrazione comunale di garantire in fase di attuazione, il recepimento di tutte le soluzioni indicate e puntualmente descritte nel *Rapporto preliminare* atte a mitigare o risolvere tutte le criticità evidenziate;

Dato atto:

- che, sulla base di quanto previsto dall'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in data 17/01/2012 è stata inoltrata all'Amministrazione Comunale bozza conclusiva del riferimento da proporre alla Giunta Provinciale con esito favorevole all'esclusione della variante in oggetto dalle procedure di V.A.S. di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii;
- che in data 18/01/2012, il Comune di Cesena ha fatto pervenire le proprie considerazioni, condividendo quanto proposto dalla Provincia in merito alla valutazione ambientale del presente procedimento;

Ritenuto, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale interpellati, che **la Variante in oggetto possa essere esclusa, dalla procedura di V.A.S.** di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., in quanto le previsioni ivi contenute non prefigurano impatti significativi sull'ambiente.

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Tutto ciò premesso e richiamato quanto evidenziato nella premessa narrativa;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica della proposta, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/00;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. **Di formulare, sulla Variante al PRG adottata con delibera C.C. n. 81 del 13/09/2012 del Comune di Cesena, le osservazioni riportate ai punti da A1 ad A3 nella Sezione A del considerato;**
2. **Di dare atto che sulla previsione relativa al Serbatoio di accumulo idrico in loc. Monte delle Vacche , così come richiesto dal Comune, questo Ente procederà, con separato atto, ad esprimere il proprio parere di competenza, al ricevimento da parte del Comune di Cesena delle integrazioni complete così come richieste con comunicazioni prot. prov. n. 117752 del 17.12.2012.**
3. **Di escludere le previsioni relative alla Variante in oggetto dalla procedura di V.A.S. di cui agli artt. 13 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alle condizioni definite ai punti da B.I a B.III nella Sezione B del considerato;**
4. **Di trasmettere il presente atto al Comune di Cesena per il seguito di competenza.**

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento complesso di approvazione di competenza del Comune di Cesena.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

L'ASSESSORE ANZIANO



IL SEGRETARIO GENERALE

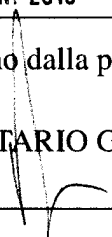




PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal 29 GEN. 2013 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE

